

anno 2
numero 1
gennaio e
febbraio '17



IQØTE news

TERNI



Circolare aperiodica della sezione A.R.I. di Terni realizzata in proprio e destinata ai soci

**NUMERO
DOPPIO**

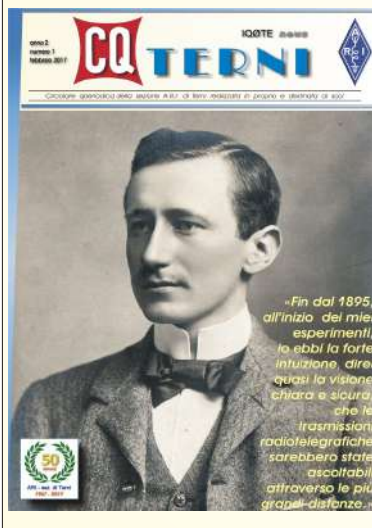
«Fin dal 1895,
all'inizio dei miei
esperimenti,
io ebbi la forte
intuizione, direi
quasi la visione
chiara e sicura,
che le
trasmissioni
radiotelegrafiche
sarebbero state
ascoltabili
attraverso le più
grandi distanze.»

G. Marconi 1874-1937





DISCLAIMER - Il notiziario telematico "CQ Terni" non costituisce una testata giornalistica, non ha carattere periodico e viene pubblicato e distribuito secondo la disponibilità e la reperibilità del materiale informativo. Pertanto non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 07.03.2001.



IN QUESTO NUMERO

LA STORIA DI COPERTINA

I nipotini di Marconi

(di I2VGW).....PAG. 2

L'EDITORIALE

Anno nuovo, vita nuova

(di IUØDDE).....PAG. 3

ATTUALITÀ E NOTIZIE

Breaking News

.....PAG. 4

STORIA E CULTURA DELLA RADIO

Quello della Radio - 1a puntata

(di Giorgio Comaschi).....PAG. 10

L'OPINIONE

Non si può descrivere la passione...

(di IZØICM e IUØDDE).....PAG. 12

LA FOTO #8

Prima dell'ARI:

Il Radio Club d'Italia.....PAG. 14

C'ERA UNA VOLTA...

Radio Days.....PAG. 15

IN COPERTINA

Il giovane Guglielmo Marconi, il "pioniere del wireless", ritratto a Londra nel 1901 (articoli alle pag. 2 e 10)

**NUMERO
DOPPIO**

Numero chiuso in
redazione il 06.03.17



LA STORIA DI COPERTINA

I nipotini di Marconi



di Gabriele Villa I2VGW (*)

Fin dal 1895, all'inizio cioè, dei miei primi esperimenti, io ebbi la forte intuizione, direi quasi la visione chiara e sicura, che le trasmissioni radiotelegrafiche sarebbero state ascoltabili attraverso le più grandi distanze...

Sono parole di **Guglielmo Marconi**, pronunciate più di un secolo fa. A distanza di tanti anni, nell'epoca di Internet, della telefonia cellulare e dei satelliti, ci chiediamo se non sarebbe ora di mettere da parte radio e tasti telegrafici e archivarli come cimeli di un tempo pionieristico. La risposta sta tutta nella faccia da pesce lesso fatta qualche anno fa da un ragazzino, il tredicenne **Devlin Brittany**, campione mondiale di velocità nell'invio di SMS, al termine di una singolare gara organizzata dal **Powerhouse Museum** di Sydney, in Australia, per vedere chi, tra due ambasciatori di mondi totalmente lontani, il veterano delle radiotrasmissioni **Gordon Hill**, 93 anni e un degno rappresentante degli adolescenti mondiali e dei loro trip, avrebbe dimostrato maggior rapidità con gli strumenti a disposizione: Morse contro SMS. La frase da trasmettere era volutamente un *nonsense*. Anche se Devlin ha utilizzato le formule sincopate tipiche degli adolescenti che inviano SMS

dal cellulare, nonno Gordon l'ha lasciato al palo, in una manciata di secondi. Ha vinto Marconi, ancora una volta. Meglio così. Meglio per **NOI** che di nonno Guglielmo siamo i nipotini.

NOI, i Radioamatori: difficile raccontare qualcosa quando ti coinvolge in prima persona. Difficile stare alla larga dai sentimentalismi di famiglia quando di quella stessa famiglia fai parte. Torna alla mente un'altra frase di Guglielmo Marconi: «*Le mie invenzioni sono per salvare l'umanità non per distruggerla.*». Vero. Oggi più che mai. Complessivamente arriviamo a un paio di milioni di persone in tutto il mondo, circa lo 0,3 per mille dell'intera popolazione mondiale. Una percentuale che ti fa chiedere se fai parte di una élite visionaria o piuttosto di una specie animale protetta perché in via di estinzione. Un paio di milioni di persone che, nella stragrande maggioranza dei casi, non si sono mai viste in faccia, ma quando si incontrano, o meglio, quando le loro voci si incontrano nell'aria, è come se si conoscessero dai tempi dell'infanzia. E non importa di che razza siano, a quale religione appartengano, quali idee politiche abbiano. Non importa, perché di queste cose in trasmissione non si parla, preferendo mettere davanti a tutto soltanto la **passione comune per la radio**. Gente

che batte la bandiera dell'amicizia senza appendere alla finestra sbrindellati pezzi di stoffa arcobaleno con la scritta "pace". Gente che non ti chiede chi sei, da dove vieni e quanto guadagni.

Essere Radioamatori oggi, nell'epoca di Internet, e dei navigatori satellitari. Sognatori, utopisti incalliti, che si aggrappano ad un segnalino impercettibile per decifrare una voce, un luogo, una latitudine inusuale. **Antiquariato?** Non proprio, perché, sfide coi ragazzini a parte, la Radio e i Radioamatori la loro rivincita se la prendono ogni giorno. Perché, dove tutto si ferma, dove tutto si arrende, la Radio, invece, resiste.

Concludo con una citazione di **Ambrogio Fogar**, I2NS, navigatore solitario: «*Strano popolo quello dei radioamatori. Uno, in particolare, non posso proprio dimenticarlo: Benito, la sua sigla era I5BNT. Benito c'era sempre, giorno e notte. Si alzava per rubare al cielo il mio filo di voce...*».

(fonte: www.ilgiornale.it)

(*) **Direttore editoriale di "RadioRivista" e collaboratore de "Il Giornale"**





L'EDITORIALE

Anno nuovo, vita nuova

di Cataldo Santilli IUØDDE



Anno nuovo, vita nuova. E tempo di bilanci. Da questo numero **CQ Terni** cambia il proprio aspetto grafico, nella speranza di migliorare anche i propri contenuti e la propria filosofia di progetto. Il 2017 rappresenta per la Sezione di Terni l'importante traguardo del cinquantesimo compleanno. Inoltre siamo giunti al **secondo anno** di vita di questo notiziario e mi pareva giusto terminare il periodo di sperimentazione. Il bilancio, naturalmente, non sta a me farlo, bensì a tutti voi che ricevete la newsletter e che (spero...) la leggete. Come rimarcato su tutti i numeri fin qui inviati, **CQ Terni** è un notiziario aperiodico - fatto dai Soci e per i Soci - che esce in base alla disponibilità del materiale da pubblicare ed al tempo che il sottoscritto può dedicare alla redazione e all'impaginazione (vi chiedo scusa per i ritardi, ma vi assicuro che il mio impegno è massimo). Era mia intenzione verificare il **gradimento** di **CQ Terni** attraverso un questionario da distribuire per e-mail e che è in fase di studio. Vi chiedo solo la cortesia di dedicargli qualche minuto, perché tramite le vostre risposte (sincere e senza peli sulla lingua!) potremo decidere **se e come continuare** questa esperienza. Un notiziario associativo, oggi, è necessariamente una cosa molto diversa dal passato, perché deve coniugare con sempre maggiore difficoltà due realtà particolari: quella di essere un classico bollettino di Sezione e quella di fornire un certo contenuto tecnico e culturale, senza

il quale la nostra attività radioamatoriale perderebbe molto di significato.

Circa il primo aspetto, il notiziario deve non solo **raccontare quello che i Soci fanno** (sarebbe bello se ci fossero altri Soci a raccontare e raccontarsi, oltre ai soliti noti...), ma anche rappresentare uno stimolo per tutti gli associati, affinché "facciano", traendo spunti e idee da chi ha già "fatto". E qui il campo su cui esprimersi è davvero sterminato, perché andiamo dall'organizzazione di eventi che interessano specificatamente la nostra comunità radioamatoriale, alla divulgazione della nostra attività, alla protezione civile, per terminare con tutte quelle iniziative che costituiscono i tradizionali momenti di incontro, compresi i ritrovi conviviali.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, e cioè quello attinente alla **tecnica** e alla **cultura radiantistica**, il discorso si fa più difficile, poiché il panorama è incredibilmente cambiato (in peggio) nel giro di pochi anni, con la scomparsa di prestigiose riviste che hanno cessato le pubblicazioni a causa della penuria di collaborazioni esterne e del generale **declino dell'interesse** da parte di tanti radioamatori per gli argomenti tecnici e scientifici in generale e per l'auto-costruzione in particolare. Eppure, una rapida ricerca su internet vi testimonierà che esistono innumerevoli siti, forum e gruppi dedicati all'elettronica e al nostro hobby (io preferisco chiamarla "**passione**" perché sono un pezzo di **antiquariato** e me ne vanto, HI!).

In questo scenario diventa essenziale raggiungere un giusto equilibrio di contenuti (che siano anche interessanti) attraverso il contributo del più alto numero possibile di Soci. Ecco perché rinnovo ancora l'invito a tutti a **farsi avanti**, a **collaborare** anche con una semplice fotografia, un'idea, un ricordo, un'osservazione, un progetto realizzato. Ciascuno di noi, vecchio o nuovo OM, ha sicuramente **qualcosa da dire**, **qualcosa da raccontare e condividere**. Magari anche **qualcosa di cui lamentarsi**. Non si pretende un articolo bello e confezionato; quello si costruirà insieme, con tutto il supporto possibile. Questo, secondo me, è l'unico modo affinché **CQ Terni** non soltanto possa continuare ad essere pubblicato, ma appartenga veramente a tutti, sia piacevole ed interessante, sia un prodotto **modesto**, ma totalmente **nostro** e non estraneo. Mi auguro vivamente che i nostri cinquant'anni (l'età della **maturità**) possano rappresentare un nuovo stimolo di collaborazione per tutti i Soci, nella stessa atmosfera con cui ci siamo ritrovati a pranzo domenica 22 gennaio. Spegliamo insieme queste cinquanta candeline, ciascuno soffiando un po' d'aria, ciascuno con il proprio piccolo contributo. Nella fotografia siamo un bel gruppo, dimostriamo con i fatti. Se siete arrivati a leggere fin qui, vi ringrazio dell'attenzione e della pazienza e vi abbraccio cordialmente.

Buona propagazione a tutti!



I soci di ARI Terni riuniti per festeggiare il 50° anniversario della Sezione



BREAKING
NEWS

ATTUALITA' - NOTIZIE



NOVITA' PER IL GRUPPO ARI-RE TERNI

di IZØTWI Ivan

Dal mese di febbraio 2017 è stato nominato come nuovo coordinatore del gruppo ternano di ARI-Radiocomunicazioni in Emergenza **Ivan Mancini IZØTWI**, affiancando il rappresentante legale **GianMario Ventura IKØNGL**. In passato Ivan è stato impiegato in missioni umanitarie in Bosnia e Kosovo, nonché in occasione dei terremoti dell'Aquila e dell'Emilia. Ha frequentato corsi di protezione civile e di livello sanitario. E' stato anche responsabile delle telecomunicazioni nel **CISOM** (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), sez. di Spoleto.



IZØTWI in servizio
di radioassistenza

Con una nota inviata alla redazione di CQ Terni Ivan IZØTWI ha comunicato che il suo impegno primario è quello di creare il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) presso il Comune di Terni, coinvolgendo ulteriori soci ARI-RE e altre associazioni di volontariato, allo scopo di fornire una valida copertura di radio-telecomunicazioni in caso di emergenza



NOMINATIVI SPECIALI PER LA NOSTRA SEZIONE

Comunicano i soci **Pierpaolo Capitoni IZØINH** e **Augusto Bernardini IØWBX** che sono stati assegnati due nominativi speciali alla sezione ARI di Terni, **IPØTRC** e **IPØLOVE**.

Il primo, **IPØTRC**, ci è stato assegnato in occasione del **cinquantesimo anniversario** della nostra sezione. Infatti **I** sta per "Italia", **P** per "nominativo speciale", **TR** per "Terni" e **C** per "cinquanta". Potrà essere utilizzato fino al 31 dicembre 2017 da tutti soci di ARI Terni, in regola con la normativa vigente, che ne

faranno richiesta. Rivolgersi ad Augusto Bernardini IØWBX per poterlo utilizzare.

P.O. BOX 19
Terni, 05100
ITALY



ITU:28
CQ:15
Grid:JN62HN

SPECIAL CALL 50 years of A.R.I. TERNI



IPOTRC



**To: IØWBX Confirming 2-way RTTY QSO,
Band: 20m**

Date: January 24, 2017 Time: 18:00Z,

Il secondo special call sign è il già noto **IPØLOVE**, assegnatoci in onore di **San Valentino**, patrono di Terni. Potrà essere utilizzato fino al **31 maggio 2017** da tutti soci di ARI Terni, in regola con la normativa vigente, che ne faranno richiesta. Per poterlo utilizzare rivolgersi ad Augusto IØWBX.



P.O. BOX 19
Terni, 05100
ITALY

ITU:28 CQ:15 Grid:JN62HN

**CHURCH OF
S.VALENTINE**

**To: IØWBX Confirming 2-way SSB QSO,
Band: 20m**

Date: January 24, 2017 Time: 19:00Z,

I collegamenti potranno essere effettuati in CW, in fonia e in tutti i modi digitali. I relativi log elettronici, per entrambi i nominativi speciali, dovranno essere inviati in formato **adif** sempre ad Augusto IØWBX.

Per i due eventi sono state istituite cartoline di conferma speciali esclusivamente in formato elettronico, che verranno inviate tramite **e-qsl**. Su **qrz.com** potrete trovare i dettagli sui due special call e gli aggiornamenti relativi ai collegamenti effettuati.



BREAKING
NEWS

ATTUALITÀ - NOTIZIE



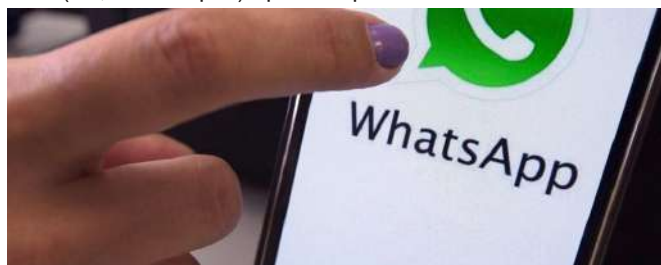
SPIGOLATURE DAL GRUPPO WHATSAPP "ARI TERNI"

di IUØDDE Cataldo

WhatsApp (abbreviato in WA), croce e delizia. Impossibile oggi farne senza. Non perché sia realmente indispensabile, ma perché è divenuto **fenomeno di costume e di massa**, spesso più in senso negativo che positivo, come gran parte dei fenomeni commerciali collegati alla telefonia mobile (il software applicativo d'ogni genere, abbreviato in "app").

Una delle caratteristiche più interessanti di questo social network è la possibilità di creare gruppi chiusi di discussione tra utenti con un interesse in comune. Organizzazioni, aziende, gruppi di amici o parenti: i gruppi WA oggi sono un "must". Come tutti i social, però, la qualità della propria funzione è affidata strettamente ai contenuti pubblicati e al **senso di responsabilità** delle persone che ne fanno parte. Così accade che a volte si trasformino in arene in cui confrontarsi (e scontrarsi) senza freni inibitori e da occasioni di unione si trasformino in strumenti di divisione.

Non amo fare del moralismo spicciolo, tuttavia non posso negare di essere rimasto colpito da alcuni interventi sul nostro gruppo WA poco rispettosi del civile confronto. Forse perché nutro ancora la speranza che il gruppo serva a creare **discussioni fruttuose** e non solo scontri frontali di cui francamente, in un periodo che di conflittualità ne ha da vendere, non se ne sente il bisogno. Un gruppo WA come il nostro, a mio modesto parere, dovrebbe servire per comunicazioni ufficiali, per dare e ricevere informazioni, per discutere su argomenti inerenti il nostro interesse comune, non certo per postare catene, argomenti fuori tema (OT, "out of topic") e prese di posizione intolleranti.



In particolare, negli ultimi tempi la discussione si è focalizzata (e radicalizzata) attorno a due o tre punti: la trattazione di **argomenti non inerenti il radiantismo** (OT); la contrapposizione tra favorevoli e contrari alla **radio digitale via internet** (DMR, D-Star, C4FM); la vera o presunta **scarsa attività radio dei Soci** in Sezione, ed in particolare l'indisponibilità a partecipare ai contest o ad operare con i nominativi speciali. L'innalzamento dei toni ha comportato anche l'abbandono del gruppo da parte di alcuni Soci, il che rappresenta una perdita ed una **sconfitta** per tutti, a maggior ragione per noi che ci definiamo "Radioamatori" e che dovremmo fare i conti con un **codice etico**. Avrei voluto riportare la sintesi di alcuni interventi motivo di contrapposizione e di scontro, ma alla fine ho ritenuto che non fosse saggio, perché avrebbe potuto aumentare la conflittualità. La discussione è legittima e utile, ma l'intolleranza e lo schermo non dovrebbero far parte del civile confronto. Penso che **chiudere la chat non sia la soluzione migliore**, perché è uno strumento potente se usato bene. E credo che rispettando la semplice regola della moderazione, il confronto di idee ed opinioni possa arricchire tutti. E' mia personale opinione che sia utile un **moderatore** qualificato che imponga **regole** precise al forum e le faccia rispettare e trovo giusto che il gruppo WhatsApp sia stato rifondato proprio su queste basi. Parteciparvi è una libera scelta; chi desidera essere aggiunto è sufficiente che contatti **GianMario Ventura IKØNGL** o invii il suo numero di cellulare alla casella e-mail della Sezione: **ariterni@gmail.com**.

A conclusione valga per tutti il commento di **Marco Belladonna IZØFUW**, che mi è parso la sintesi più efficace:

*«I Radioamatori hanno una bellissima e particolare peculiarità: sono tutti uguali, senza distinzione di razza, religione e credo politico. Il loro essere sopra le parti ci faccia riflettere sull'**Ham Spirit** che non ci deve mai abbandonare e sullo stile che deve farci **distinguere dalla massa**. Per cui, al di là della goliardia, dobbiamo sempre essere rispettosi del prossimo e fare in modo che chi è uscito possa rientrare nel gruppo. Un abbraccio.»*



Marco IZØFUW



MAURO IØKMJ RELATORE DELLA SERATA A TEMA SUL DMR ORGANIZZATA DAL CISAR-ASSISI

Si è svolta lo scorso venerdì 24 febbraio ad Assisi, nella sede dell'Istituto "Marco Polo" di Santa Maria degli Angeli, una serata a tema organizzata dal locale gruppo **CISAR** (Centro Italiano di Sperimentazione ed Attività Radiantistiche) avente per argomento le **trasmissioni digitali DMR**.



Sezione C.I.S.A.R. Assisi - IQØQI

www.cisarassisi.it

INVITO

per la serata a tema sulle trasmissioni digitali DMR

24 febbraio 2017 ore 21.00

Presidente
Francesco Marozzi
IWØQMN

Sede e Sala Operativa C.I.S.A.R. Assisi c/o
Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato Marco Polo
Via Armando Diaz - Santa Maria degli Angeli - PERUGIA
freq. avvicinamento: RU3a 430.0875 +1.6 T. 98.5 - DMR TG 22203 Umbria

Ma ecco quanto si legge nel comunicato ufficiale tratto dal sito internet dell'associazione radiantistica CISAR:

*«La sezione umbra del CISAR ha voluto, con questa serata, ufficializzare il proprio impianto ripetitore digitale DMR **IRØEF**. Nel corso della serata a tema alcuni Radioamatori con esperienza acquisita sul DMR, hanno spiegato ai partecipanti **come funziona la rete DMR** creata ed adattata all'uso radioamatoriale, nonché come si effettua la programmazione dei terminali radio con la relativa compilazione del "codeplug". La Sezione di Assisi ha voluto estendere l'invito anche ad Enti e Organizzazioni che già hanno in uso o che potrebbero dotarsi di tale tecnologia in futuro.»*

(segue) ➔

Alla serata ha partecipato come relatore il nostro **Mauro Colantoni IØKMJ** che già in precedenza (sia lo scorso anno che qualche settimana fa) aveva trattato lo stesso tema durante alcune serate tecniche nella nostra sezione. Alcuni colleghi di Assisi, tra cui il presidente **Francesco Marozzi IWØQMN**, avevano partecipato proprio all'ultimo incontro svolto a Terni.



Un momento della serata



Francesco IWØQMN

Al di là della propria simpatia personale per questo protocollo di trasmissione digitale, va sottolineata l'importanza della **collaborazione** tra colleghi di associazioni e città diverse, evento non molto comune di questi tempi. Avevamo già ricordato nell'ultimo numero di CQ Terni una analoga collaborazione con il CISAR di Assisi da parte del nostro **Claudio Zerbo IWØREF** che aveva aiutato i colleghi umbri nella riattivazione del ponte ripetitore digitale IRØEF.

Sulla piattaforma You Tube era stato caricato il video della serata (di qualità scadente), ma è stato rimosso dopo pochi giorni.



Mauro IØKMJ



Claudio IWØREF



DMR-BM: NUOVI TALKGROUPS REGIONALI ESCLUSIVI

BrandMeister è sempre attenta a valutare possibili migliorie del network ed ad ascoltare i Sysop che a loro volta fanno capo ad una moltitudine di radioamatori utilizzatori di ogni ponte ripetitore digitale DMR.

Dopo varie consultazioni, è stata modificata la parte dei Talkgroups che riguarda le regioni. Si passa quindi da una suddivisione a **zone** (da TG 2220 a TG 2221) alla suddivisione per **regioni politiche** (TG 222XX) come da elenco seguente:

22201 Lazio	22202 Sardegna
22203 Umbria	22211 Liguria
22212 Piemonte	22213 Valle d'Aosta
22221 Lombardia	22231 Friuli V. Giulia
22232 Trentino Alto Adige	22233 Veneto
22241 Emilia Romagna	22251 Toscana
22261 Abruzzo	22262 Marche
22271 Puglia	22281 Basilicata
22282 Calabria	22283 Campania
22284 Molise	22291 Sicilia

In questo modo, anche le regioni che una volta erano accorpate nella stessa zona (zone Ø, 1, 3, 6, 8) ora possono essere utilizzate **singolarmente**, ad esempio andando ad impegnare un regionale dell'Umbria, si attiveranno solo i ponti dell'Umbria su quel TG, lasciando liberi i ripetitori del Lazio e della Sardegna. I nuovi TG regionali sono **disponibili su tutta la rete BM mondiale**, pertanto con questa nuova numerazione ogni regione è raggiungibile dall'estero.

Sono stati eliminati dal master italiano i TG da 2220 a 2229 e il regionale esclusivo in modo da far adeguare tutti ai nuovi talkgroups nei loro codeplug. Lo schema dei TG sul master italiano 2221 è stato aggiornato al seguente link:

<http://www.digitalham.it/?p=388>

Ulteriori TG sempre disponibili e unica numerazione D-Star, di seguito: <https://api.brandmeister.network/v1.0/groups/>

- TG222	Statico su tutti i ripetitori collegati
- TG8515	Unico TG D-Star Italia (collegato a XLX77)
- TG 2229192	Wires-X Room Italia (standard C4FM)
- TG 2229193	YSF 2221-IT (disponibile, ma non attivo)
- TG 8800	Talk Group custom esclusivo (cluster)
- TG 9	Talk Group locale

I talkgroups DISABILITATI, dunque, sono i seguenti:

- TG 8 (vecchio macro-regionale)
- TG 2220,2221,2222,2223,2224,2225,2226,2227,2228,2229
- TG 8500,8501,8502,8503,8504,8505,8506,8507,8508,8509

Per i Sysop BrandMeister, è stato aggiornato il vademecum per collegare il ripetitore, ove ognuno dovrà inserire obbligatoriamente in modo statico il proprio TG regionale di appartenenza sullo slot 2: <http://www.digitalham.it/?p=456>



Aggiungiamo una segnalazione del SysOp **Mauro IØKMJ**:

«Al fine di consentire ai radioamatori non ternani di contattare ugualmente il ripetitore di Terni città, è attivo tra i ripetitori IRØUEI Monte San Pancrazio (TR) e IRØ/IØKMJ Terni centro, il **TG 8800**. Chiedo pertanto a tutti gli utilizzatori di farsi sentire preferibilmente su quest'ultimo talk group, piuttosto che sul **TG 9** al fine di permettere a tutti, anche i più lontani, di farsi ascoltare anche in portatile e con il gommino. Aggiungo che, secondo me, il sistema così è perfetto. Saluti a tutti e buoni QSO in DMR.»

(fonti: Giacomo IW7DZR; www.digitalham.it/; Gruppo DMR Umbria su Facebook)



A PRANZO PER I NOSTRI PRIMI CINQUANT'ANNI

Domenica 22 gennaio una schiera numerosa di radioamatori Soci della nostra Sezione e di alcuni loro familiari si è ritrovata presso il ristorante "Il Pozzo" per festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione di ARI-Terni, avvenuta il 17 gennaio del 1967.

L'incontro è stato davvero piacevole e si è svolto in un'atmosfera di **cordialità** che sarebbe meraviglioso vedere per tutto il resto dell'anno e per tutte le occasioni di incontro, di collaborazione e di confronto fra noi Soci. Sappiamo bene che purtroppo non sempre è così e che a volte le passioni umane prendono il sopravvento.



Vittorio IØVBR riceve la targa commemorativa dal presidente GianMario IKØNGL

In ogni caso l'incontro conviviale ha rappresentato l'occasione per ricordare TUTTI i Soci (ed amici, innanzitutto) che sono ormai **Silent Key** e che hanno dato il loro prezioso e disinteressato contributo al nostro sodalizio, ed in particolare i Fondatori **Ulisce Panico IØNC**, **Alfio Fantozzi IØFAN**, **Giampiero Jatteri IØIAT**. Una targa ricordo è stata consegnata ai due Soci Fondatori che sono ancora attivi in radio, **Vittorio Bruni IØVBR** e **Pierluigi Adriatico IØKWK**. Purtroppo Pierluigi non è potuto essere presente per motivi famigliari, ma contiamo di averlo a Terni quanto prima, probabilmente in occasione del



L'omaggio consegnato alla signora Fantozzi (IØFAN) dal presidente GianMario IKØNGL

Convegno VHF & Up di maggio. Belli anche i momenti in cui ha ricevuto un omaggio la signora di **Alfio IØFAN** e in cui un altro nostro Socio di lunga data, **Alfredo Randellini IØRAE**, ha preso la parola per un breve e commosso ricordo.

Nel corso della giornata, oltre al consueto omaggio floreale alle donne presenti, sono stati sorteggiati anche dei piccoli omaggi per tutti i presenti e sono stati consegnati diplomi e attestati.



Prende la parola Alfredo IØRAE

Dare evidenza ai compleanni illustri delle Sezioni è utile non tanto a solleticarne la vanità (anche se un po' di autocompiacimento è legittimo), quanto a riconoscere che molto si è costruito in questi decenni, in tutte le città, in tutte le province. Perché la storia dell'ARI è la sommatoria delle storie delle Sezioni e quindi di tutti i Soci.



Le targhe commemorative donate ai Soci Fondatori

Cinquant'anni sono un **traguardo** importante per una persona, come per una organizzazione fatta di persone. In particolare per una Sezione di provincia e per una città che ha vissuto duramente sulla propria pelle la crisi economica e industriale. Ma rappresentano anche un momento di **riflessione ottimistica** che stimoli a tenere sempre viva la fiamma del radiantismo, accettando le sfide sociali e tecnologiche dell'epoca attuale.

Ci auguriamo, quindi, che questa sia solo la prima delle occasioni che avremo, nel corso dell'anno, per celebrare questo

importante anniversario. Da un lato con uno **sguardo riconoscente al passato** e dall'altro con una buona dose di **fiducia nel futuro**. In questi tempi non facili per la nostra passione occorrerà essere ancora più **uniti** e **determinati** dei nostri illustri predecessori, **forti** come l'acciaio della nostra Città.



BREAKING
NEWS

ATTUALITA' - NOTIZIE



ANCHE ARI TERNI PARTECIPA AL DIPLOMA "ARI 90 ANNI"

In seguito alla nostra richiesta è stata ufficializzata da **Pier Luigi Anzini IK2UVR**, HF Award Manager dell'ARI, la partecipazione della nostra Sezione al diploma istituito per i 90 anni dell'ARI. Conseguentemente ci è stato assegnato il codice speciale **SASC (Special ARI Section Code)** da passare ai corrispondenti al termine dei QSO effettuati col nominativo **IQØTE** nel mese di **APRILE 2017**. Tale assegnazione è certificata dall'attestato in *figura 1*. Il nostro SASC è **"U90ARI3"**, dove **U** sta per Umbria, **90ARI** è la denominazione del diploma e **3** indica che la nostra è stata la terza sezione dell'Umbria, in ordine di tempo, a richiedere di partecipare. Le altre due sezioni finora coinvolte sono **IQØPG Perugia** e **IQØGH Città di Castello**. Alla data del 6 marzo le stazioni radio iscritte sono un totale di 144 di cui 135 Sezioni ARI (prefisso IQ) e 9 Stazioni Marconiane (prefisso IY) come si può vedere nella *figura 2*.



A.R.I.

Associazione
Radioamatori Italiani



ASSEGNAZIONE SASC

A seguito di regolare richiesta inoltrata il: 14/02/2017
con la presente si assegna
al Sig. Gian Mario Ventura, IKONGL
Referente per la Sezione A.R.I. di: Terni
il SASC - U90ARI3
per il periodo dal 01/04/2017 al 30/04/2017
Per contatti effettuati dalla Stazione: IQØTE
e relativi alla manifestazione: "Diploma ARI 90 Anni"

Pier Luigi Anzini, IK2UVR

Busto Arsizio, 14/02/2017

A.R.I. HF Award Manager

figura 1

Durante il 2017, a partire dal 1° marzo e fino al 31 dicembre, saranno attive diverse Stazioni Radioamatoriali dalle Sezioni ARI di tutte le Regioni italiane, secondo lo schema già pubblicato sullo scorso numero di CQ Terni e su RadioRivista di gennaio 2017. La nostra Sezione opererà dal 1° al 30 aprile insieme alla Valle D'Aosta (**IQ1VD**). Saranno inoltre presenti durante l'anno due **Stazioni Speciali ARI Headquarter**, con nominativo **I12ARI** e **IQ2ARI** che passeranno il SASC **H90ARI1** e **H90ARI2** e il giorno **22 aprile 2017** in occasione del **Marconi Day**, saranno presenti anche ben 10 **Stazioni Commemorative Marconiane** (appartenenti al Coordinamento delle Stazioni Marconiane) con prefisso IY che passeranno il SASC **Y90ARI#** (dove # è un numero diverso, da 1 a 10, a seconda della stazione). Il Diploma è aperto a tutti gli **OM ed SWL del mondo**. Tutte le frequenze assegnate al Servizio di Radioamatore in Italia dai 160 m ai 70 cm e tutti i modi sono validi. Il Diploma è solo misto, non esistono endorsement di banda o di modo. Il Diploma è gratuito e sarà spedito sotto forma di file PDF al richiedente.

Per ottenere il Diploma le Stazioni italiane dovranno collezionare tutte e 20 le Regioni. Nel caso in cui una Regione sia mancante essa potrà essere sostituita da una delle Stazioni Speciali Headquarter oppure da una Stazione Speciale Marconiana. Nel caso siano due le Regioni mancanti esse potranno essere sostituite da una Stazione Speciale Headquarter e da una Stazione Speciale Marconiana. Chi avrà collegato tutte e 20 le Regioni più almeno una Stazione Headquarter oppure una Stazione Speciale Marconiana (20+1) sarà iscritto nell' **"ARI 90 ANNI Honor Roll"**. Chi avrà collegato tutte e 20 le Regioni più almeno una Stazione Speciale Headquarter e almeno una Stazione Speciale Marconiana (20+1+1) sarà iscritto nell' **"ARI 90 ANNI Super Honor Roll"**.

I QSO/HRD effettuati nella giornata del 22 aprile con le predette stazioni IY, saranno anche validi per il conseguimento dello speciale **"Diploma Stazioni Marconiane Italiane - 90 Anni ARI"**. Valgono le medesime disposizioni tecnico-operative delle stazioni IQ. Per il conseguimento del diploma "Marconiano" saranno necessari, almeno 5 QSO/HRD da effettuarsi con diverse stazioni IY di cui sopra, a prescindere della banda e/o modo di emissione, purché effettuati **nella sola giornata di sabato 22 aprile 2017**.



Stefano Tonnetti IZØTSC (338-8163422) e **Ivan Mancini IZØTWI (331-3687012)** si sono assunti il compito di coordinare questo progetto per ARI Terni. E' necessario dare maggiore visibilità alla Sezione, in particolare nell'anno del cinquantenario, per cui ci si attende un grosso impegno da parte dei Soci per coprire i turni. Si può operare anche da casa e sulla stessa banda purché tre OM alla volta e in tre modalità differenti. Si cercherà, dunque, di far operare tre stazioni al giorno, in fonia, CW e modi digitali. Le bande principali saranno i 40m e gli 80m, visto che si collegheranno principalmente stazioni italiane.

Chiunque è interessato a partecipare è pregato di dare quanto prima la propria disponibilità, cosicché sia possibile stilare un calendario delle presenze in radio e coprire sia i giorni feriali che quelli festivi dell'intero mese. Seguite l'evoluzione ed i messaggi diramati sul gruppo WhatsApp e la vostra casella di posta elettronica dove è stata inviata a tutti un'apposita e-mail informativa.



**BREAKING
NEWS**

ATTUALITA' - NOTIZIE

**EVENTI RADIANTISTICI
DEL MESE DI MARZO**

Per il mese di marzo segnaliamo ai nostri Soci tre contest, due diplomi e due manifestazioni. Iniziamo con i **contest** che elenchiamo di seguito.

EA - PSK63 Contest

Data: il secondo weekend di Marzo, dalle ore 16:00 UTC del 10 Marzo alle ore 16:00 UTC del 11 Marzo.

Modo: BPSK63.

Bande: 0, 15, 20, 40 e 80 metri

Organizzatore: U.R.E. (Spagna)

Info: <https://concursos.ure.es/eapsk63/bases/>

**Russian DX Contest**

Data: il terzo weekend di Marzo, dalle ore 12:00 UTC del 18 Marzo alle ore 12:00 UTC del 19 Marzo.

Modo: SSB - CW.

Bande: 10, 15, 20, 40 e 80 metri

Organizzatore: S.R.R. (Russia)

Info: <http://www.rdx.org/asp/pages/rulesg.asp>

**CQ WW-WPX Contest - SSB**

Data: il quarto weekend di Marzo, dalle ore 00:00 UTC del 25 Marzo alle ore 23:59 UTC del 26 Marzo.

Modo: SSB.

Bande: 10, 15, 20, 40 e 80 metri

Organizzatore: "CQ - The Radioamateur's Journal" (USA)

Info: <http://www.cqwpw.com>



E ora due **diplomi italiani** che vale la pena di segnalare:

1° Diploma "Mare di Roma"

Data: dalle 00:00 UTC del 1 Marzo 2017, alle ore 24:00 UTC del 30 Marzo 2017.

Modo: SSB.

Bande: 40 e 80 metri

Organizzatore: ARI - sez. di Ostia (IQ00S)

Info: <http://www.ariostia.it/>

Collegamenti: sono validi i QSO/HRD effettuati con le stazioni della sez. ARI di Ostia che chiameranno: «CQ Diploma Mare di Roma».

**Italian Navy Coastal Radio Stations Award**

Data: dalle 00:00 UTC del 4 Marzo 2017, alle ore 24:00 UTC del 19 Marzo 2017.

Modo: CW -SSB-RTTY-PSK31.

Bande: tutte le bande HF IARU reg.1

Organizzatore: Ass. Radioamatori Marinali d'Italia (A.R.M.I.)

Info: <http://www.assoradiomarinai.it/>

Collegamenti: sono validi i QSO/HRD effettuati con:

- Stazioni con nominativo speciale in rappresentanza delle Stazioni Costiere della Marina Militare;
- Stazioni iscritte all'A.R.M.I.;
- Stazioni iscritte ad altri Naval Clubs;
- Stazioni indipendenti.

ITALIAN NAVY COASTAL RADIO STATIONS AWARD 4 - 19 MARZO 2017



E infine due **manifestazioni** non troppo lontane da Terni:

Florence RadioFest 2017

Data: sabato 18 Marzo 2017 dalle 09.00 alle 17.00

Tipologia: mercatino esclusivamente radioamatoriale

Ingresso: euro 3,00 - gratuito per minorenni

Location: Palazzetto delle Esposizioni di Empoli (FI)

Organizzatore: ARI - sez. di Firenze (IQ5FI)

Info: <http://www.florenceceradiofest.com/>

**15° Meeting ARI Fidenza**

Data: domenica 19 Marzo 2017 dalle ore 09:30

Tipologia: convegno radioamatoriale: DXpeditions, Autocostruzione, Filtri a trappola, Premiazione Contest, Consegna Honour Roll, 45° Anniversario ARI Fidenza, Pranzo (su prenotazione € 25,00)

Location: Sala Civica Comunale di Fidenza (PR)

Organizzatore: ARI - sez. di Fidenza (IQ4FE)

Info: http://www.arifidenza.it/Meeting_15meet2017.asp





STORIA E CULTURA DELLA RADIO

Quello della Radio

prima
puntata

di Giorgio Comaschi (*)

La storia dell'uomo che ha cambiato il mondo

In questo 2017 ricorre l'ottantesimo anniversario della scomparsa di **Guglielmo Marconi**. Al di là di tutte le fantasiose teorie (che tali rimangono) pariorite negli ultimi anni dai seguaci del più becero revisionismo, questa Redazione riconosce, senza se e senza ma, nel fisico bolognese il **vero ed unico inventore** (o come si autodefiniva "perfezionatore") della **telegrafia senza fili** ("wireless"). Lo scorso anno ne abbiamo commemorato la ricorrenza con un simpatico racconto di Mino Milani (n. 2 di CQ Terni) lontano dagli schemi paludati delle biografie ufficiali. Quest'anno abbiamo pensato di proporre ai nostri Soci una storia a puntate che ci accompagnerà per diversi numeri. E' tratta da un "racconto teatrale", un atto unico di **Giorgio Comaschi** che è un misto di storia, cronaca, aneddoti e considerazioni personali. Ne viene fuori una biografia anomala che mette in luce un Marconi diverso, meno conosciuto e più umano, se vogliamo, dove accanto ai difetti degli uomini comuni, emerge comunque la **genialità** tipica dei più grandi inventori della nostra era. Non vi troverete una cronologia minuziosa, né dettagli tecnici; alcuni aneddoti saranno piuttosto romanzati e d'effetto. Ma ciò va a tutto beneficio della leggerezza e della **facilità di lettura**. Dal testo è stato tratto un film dal titolo "*Il pioniere del wireless*", per la regia di Enza Negroni.



Metà dell'Ottocento. **Domenico Marconi** è un signorotto di montagna. Appennino tosco-emiliano, provincia di Bologna; Capugnano è il paese. Il suo mulino dista in linea d'aria meno di cento metri dal podere della famiglia Guccini quella del noto cantautore Francesco.

Un giorno del 1849, coi suoi tre figli, Domenico scende a valle, arriva a **Pontecchio** e acquista una grossa villa con terreno annesso, "**Villa Griffone**" e poi anche una casa in centro, a Bologna. Uno dei suoi tre figli, **Giuseppe**, fa il bell'Adone nella Bologna signorotta del tempo e sposa la contessina **Giulia De Renoli** che gli dà un figlio e subito dopo muore. Poco dopo muore anche il vecchio Domenico e così Giuseppe, vedovo, si trasferisce a Villa Griffone, fra le colline di Pontecchio, per amministrare i poderi paterni.



Giuseppe Marconi

Un giorno in cui Giuseppe era andato in città a trovare i suoceri, i Renoli, proprio in casa loro conosce una **giovane irlandese**, non ancora maggiorenne, molto elegante e con la mania dei cappellini, che era venuta a Bologna per studiare il bel canto.

Si chiama **Annie Jameson Davies**, ed è la figlia del proprietario di una nota distilleria di whiskey (il famoso "*Irish Whiskey Jameson*"). Lui le fa la corte e la signorina, tra un gorgheggio e l'altro, si innamora di questo signorotto dai modi un po' bruschi, ma affascinanti. Infine, sebbene sia di 17 anni più vecchio di lei, decide di sposarlo.



Annie Jameson

E' il classico colpo di fulmine...

Nella vita di Marconi i fulmini saranno una presenza costante, nel vero senso della parola. Insomma, Annie abbandona le velleità canterine e ritorna in patria a comunicare alla famiglia questa sua volontà. Figuriamoci i Jameson-Davies, mezzi irlandesi e mezzi inglesi! «*Cosa fai, tu? Ti vuoi sposare con un uomo di 17 anni più anziano di te, vedovo e per giunta straniero?! Non se ne parla neanche!*» Ma quella ragazza è un tipo un po' speciale, ed ha già un piano.

Appena diventata maggiorenne, nel 1864, scappa di casa furtivamente e attraverso la Manica; nello stesso tempo Giuseppe

parte da Pontecchio e attraversa l'Europa. Si incontrano a Boulogne sur Mèr, in Francia, si sposano, si trasferiscono a Pontecchio e chi s'è visto s'è visto.

Quelli là del whiskey rimangono di stucco. Anche perché, contrariamente alle loro previsioni, nei mesi e negli anni successivi il matrimonio va a gonfie vele. La coppia abita in estate nella villa di Pontecchio, in inverno nella casa di Bologna. Dal matrimonio nasce prima **Alfonso** e nove anni dopo, un sabato mattina, il 25 aprile 1874, alle ore 9:45 (per chi vuol calcolare l'oroscopo...) nasce **Guglielmo**.

Ma in quale Bologna vivono i Marconi in quell'epoca? E' la Bologna di fine XIX secolo, ci sono ancora le mura e ci sono molte torri. Ogni torre denota con la sua altezza l'importanza di una famiglia. E' la Bologna dell'Alma Mater, l'Università più antica del mondo, è la Bologna in cui è appena arrivato Buffalo Bill in tournée europea con il suo circo del Far West, è una Bologna in cui nevica spesso e fa molto più freddo di adesso.



Guglielmo a sei anni

(*) Attore, scrittore e giornalista

(segue)





STORIA E CULTURA DELLA RADIO

E' una Bologna che ama già la vita notturna e la buona cucina ed va a teatro dove spopola la compagnia di Alfredo Testoni. Questo è il contesto in cui vive e si muove la famiglia Marconi.

Guglielmo, Annie e Alfonso



Gente curiosa i Marconi. Giuseppe, il babbo, che aveva avuto Guglielmo a 51 anni, non si interessa di politica, ma è un abile uomo d'affari, un latifondista. Commercia molto con l'Inghilterra ed ha a che fare persino con la costruzione del canale di Suez. Questo per capire lo spessore della famiglia Marconi. Guglielmo è un bambino strano, pallido, due occhi grandi e sempre sbarrati, le mani lunghe e affusolate; spesso ha la febbre e si sospetta persino un principio di tubercolosi. La mamma Annie, oltre a insegnare personalmente a Guglielmo a suonare il pianoforte e a parlare l'inglese, gli fa dare lezioni private. Arrivano a casa Marconi i maestri **Bollini** e **Zanetti**: con loro studia tutte le materie necessarie ad ottenere la licenza elementare, ma sono solo Scienze, Matematica e Musica che lo interessano davvero.

Ogni tanto lo viene a trovare da Londra la cugina **Daisy Prescott**, (i Prescott possiedono anche una casa a Livorno) e Guglielmo bambino, che si incanta a osservare la natura e i suoi fenomeni, cerca di renderla partecipe dei suoi

La famiglia Marconi



ragionamenti. Come quel giorno in cui è a pesca insieme a lei. A un certo punto butta distrattamente dei sassolini in acqua e li osserva. Poi improvvisamente le dice: «*Daisy, le vedi quelle piccole onde che si allargano e finiscono contro quel muretto? Se non ci fosse quel muretto chissà dove andrebbero...*» e rimane a fissarle con aria sognante.

Un giorno la mamma lo sorprende mentre osserva immobile il volo di una farfalla cavolaia: «*Cosa stai facendo, William?*»

«*Nothing, nothing, mom. Niente, niente.*»

Gli accade spesso, con la madre, di alternare l'italiano all'inglese.

«*Dai, dimmi a cosa stai pensando.*»

«*Vedi, mamma, perché la farfalla non fa nessun rumore, mentre il calabrone fa tutto quel rumore? Forse è perché le ali della farfalla sbattono più piano di quelle del calabrone. O forse è una questione di peso: il corpo del calabrone è più pesante di quello della farfalla...*»

Abbiamo già detto che spesso gli viene la febbre a trentotto, trentanove, e rimane chiuso in casa. Sono tutti un po' preoccupati per questi attacchi e lo considerano un bambino di salute cagionevole. Ma in casa Guglielmo sta bene: legge, suona il pianoforte e perlustra la biblioteca di Villa Griffone. Vi trova dei libri di **Fisica** che lo attraggono fortemente e comincia a leggerli, a studiarli, divenendo ancora più pensieroso e perso nelle sue riflessioni.



Villa Griffone

Per distrarlo la mamma lo porta in viaggio, in vacanza: a Livorno, a Firenze, in Inghilterra. Quando Guglielmo ha undici anni partono per l'Inghilterra. Mentre navigano sul canale della Manica, lui si attacca al vestito della madre e le chiede: «*Mamma, ma come facciamo a salvarci se adesso dovessimo affondare? Chi avvisa i soccorsi? No, perché io lo so che ci sono i cavi sottomarini per comunicare da una parte all'altra del canale, ma se affondiamo noi qui, adesso, chi ci viene a salvare? Come facciamo a far sapere sul continente che siamo in pericolo?*»

«*Ma che sciocchezze ti vengono in mente? Su, smettila e andiamo in cabina.*»

A Villa Griffone, quando torna dai viaggi, Guglielmo parla alla cugina Daisy della «sua» **elettricità**, delle «sue» **onde**, ma lei non capisce. E alla sera, quando stenta a prendere sonno apre la finestra della camera e guarda il cielo. Guarda le stelle e pensa: «*Quanto tempo hanno quelle luci?*»

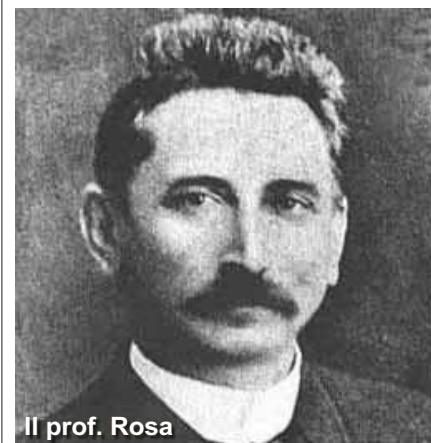
E perché brillano così in quel cielo scuro come un mare di notte? Se tu dai un lume a petrolio in mano a uno e lo mandi su un campo man mano che si allontana la luce diviene sempre più piccola finché non la vedi più. Ma quelle stelle? Quanto sono grandi? Quanto sono lontane?»

Tanto per capire la sua curiosità, la sua inventiva e la sua manualità: un giorno Guglielmo prende una macchina da cucire, la smonta e con i pezzi costruisce un girarrosto. Poi, per paura che il babbo si arrabbi e lo punisca, rimonta la macchina da cucire in quattro e quattr'otto e perfettamente funzionante. Di esperimenti del genere comincia a farne sempre più. I contadini delle campagne attorno lo guardano un po' perplessi: «*Cosa combina il signorino, lassù?*», si chiedono quando si ritrovano all'osteria. Se lo chiedono il falegname Vornelli, il fabbro Pirolla, il giardiniere Mignani; se lo chiede **Marchi**, il fattore e custode della Villa, che a Guglielmo è molto **affezionato**.

Ma al di là della scienza e della tecnica, gli studi tradizionali non sono altrettanto interessanti per Guglielmo; riesce a prendere la licenza elementare solo a dodici anni. A tredici la mamma lo iscrive all'**Istituto Cavallero** di Firenze, ma non si applica: il suo italiano è atroce dicono gli insegnanti e lo prendono in giro per la sua inflessione inglese. Prende la licenza media tra mille difficoltà.

A un certo punto la famiglia decide di trasferirsi a **Livorno**, vicino ai Prescott, perché quel ragazzino tossisce sempre un po' troppo e lì c'è aria di mare, che gli farà bene. Lo iscrivono al **Liceo Ferrini**, ma anche qui va bene solo nelle materie scientifiche e decisamente male nelle altre. Non ha speranze di conseguire il diploma. Guglielmo, allora, chiede alla madre di lasciare la scuola per prendere lezioni private da un certo prof. **Vincenzo Rosa** del **Liceo Niccolini** e lei lo asseconda. Vincenzo Rosa insegna Fisica, si occupa di Elettrotecnica e di onde elettromagnetiche e lo accoglie nel suo laboratorio.

(continua) CQ



Il prof. Rosa



L'OPINIONE

«Non si può descrivere la passione, la si può solo vivere»

di Marconi Libero IZØICM
e Cataldo Santilli IUØDDE



La scorsa estate, su un noto forum per radioamatori, ci siamo imbatuti nel post di un giovane SWL che si autodefiniva **“simpaticizzante del mondo della radio”** e che chiedeva agli OM iscritti al forum che senso avesse per loro essere radioamatori. Il suo intervento toccava vari argomenti, dimostrando una spiccata insofferenza verso alcuni aspetti eccessivamente tecnologici di questo hobby e un aperto disgusto verso certe ben note situazioni, tollerate troppo a lungo, in banda 40 metri. Concludeva però con l'auspicio di poter un giorno conseguire il suo bravo call-sign nonostante la sua non eccessiva simpatia per gli argomenti tecnici.

La domanda che poneva, secondo noi non è peregrina, né scontata. Al contrario, sarebbe davvero interessante scoprire cosa risponderemmo noi, ciascuno con la propria sensibilità ed esperienza, in un momento in cui il nostro hobby vive una **crisi di identità e di trasformazione**. Siamo sicuri che ogni OM, dal più anziano telegrafista al più recente neopatentato avrà un'idea diversa di cosa significhi essere radioamatore oggi. Nel forum in questione due sono gli aspetti emersi sugli altri:

- (1) **la passione per la radio;**
- (2) **il bisogno di comunicare in maniera “diversa”**, ovvero a prescindere da internet e smartphone.

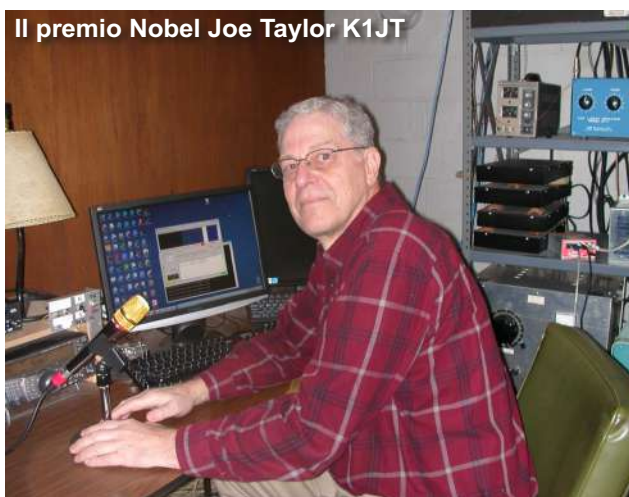
Noi due siamo cugini e siamo cresciuti insieme. Ed entrambi riteniamo che l'**emozione** di sentire una risposta al tuo CQ che ha percorso 5000 km con 5 watt dovrebbe già essere un'ottima replica alla domanda posta, se non addirittura la migliore. Spesso un rapporto S2 o S3 vale assai più di un meccanico 5/9 che ormai non si nega più a nessuno. Anche se



Lo shack di Libero IZØICM



Una attrezzatissima stazione SWL-BCL



Il premio Nobel Joe Taylor K1JT

qualche mese fa, mentre operavamo in tandem, dopo un nostro **«CQ QRP»**, ci siamo sentiti apostrofare: **«No QRP, please! Set the frequency free!»** Da rabbrivire, ma tant'è...

In realtà occorre mettersi d'accordo sul significato da dare al termine **“radioamatore”**. In molti contesti, infatti, viene definito tale semplicemente chi ha superato l'esame ministeriale. Secondo noi patente ed autorizzazione servono piuttosto ad **ufficializzare un hobby**, dando il diritto di trasmettere e sperimentare in determinate bande, rispettando determinate regole. Possiamo dire che **trasformano una passione in un servizio di interesse nazionale**.

Ma radioamatore in senso più ampio è anche colui che, letteralmente, **ama la cultura e la tecnica radiofonica**, pur non essendo abilitato ad operare in trasmissione. Ci sono SWL e BCL (ascoltatori di bande radioamatoriali e broadcast) che sono ferratissimi in materia e possiedono stazioni riceventi di tutto rispetto. Ci sono appassionati di elettronica, autocostruttori e progettisti che potrebbero insegnare la radiotecnica, ma non hanno mai fatto quel passo in più per ottenere il “pezzo di carta” necessario. E' vero, forse in tali casi dovremmo parlare di appassionati di radiantismo, ma si tratta di convenzioni più che di sostanza.

Per fortuna, tra noi OM ci sono anche persone come il prof. **Joe Taylor K1JT**, ordinario di fisica a Princeton, premio Nobel per l'astrofisica ed inventore del protocollo di comunicazione digitale **JT**. Meno noti di Taylor, ma altrettanto geniali, ci sono stuoli di radioamatori da tutto il mondo che hanno creato e continuano a creare innovazione.

(segue) ➔



L'OPINIONE

E lo fanno a volte depositando **brevetti**, ma più spesso **diffondendo liberamente** le proprie creazioni a tutto il mondo radioamatoriale. Antenne, circuiti, radio, protocolli, software, tecnologie, ricerche scientifiche: non c'è settore in cui qualche OM non abbia lasciato il segno con invenzioni, scoperte e creazioni dell'ingegno.

In effetti, secondo noi, il Radioamatore (scritto con la R maiuscola) avrebbe anche il compito di:

- (1) **diffondere la cultura tecnologica e della radio;**
- (2) **promuovere il radiantismo e le conoscenze elettroniche;**
- (3) **sperimentare ed autocostruire.**

Siamo consapevoli che non tutti gli OM hanno la passione per l'elettronica pura, ma sono piuttosto appassionati di **comunicazioni** o magari svolgono un prezioso servizio di **volontariato** in Protezione Civile. Nonostante ciò, allo stato attuale il conseguimento della patente è comunque **subordinato al superamento di un esame che non può prescindere da buone conoscenze di elettronica e radiotecnica**. Anzi, è nostra spassionata opinione che gli esami ministeriali andrebbero rivisti, uniformandoli sul modello di quelli della ARRL americana, con tre livelli di abilità (*skills*), da conseguire in progressione, meglio se in sessioni diverse.

In sostanza, entrambi condividiamo da anni una visione del radiantismo che forse non è più attuale o forse è addirittura **utopistica**. Probabilmente perché fin da ragazzi ci interessa tutto ciò che sa di scienza e di tecnica, dall'elettronica alla chimica, dall'astronomia all'informatica, dalla mineralogia alla microscopia e così via. O magari perché nelle estati trascorse insieme nel medesimo QRA di campagna, spesso in compagnia di **Federico IZØEYJ**, ci diletavamo a costruire e testare antenne e accrocchi vari (compreso un rudimentale **trasmettitore a laser modulato**) piuttosto che crogiolarci al sole estivo. Nel 2015 e 2016, sempre noi tre abbiamo sperimentato, con molta soddisfazione, delle trasmissioni sulla **banda dei 630 metri in CW e WSPR**. Il ricordo dell'avvolgimento attorno ad un portaombrelli di plastica delle centinaia di spire, necessarie alla mega bobina di carica per l'antenna a cappello capacitivo, torna ancora nei nostri incubi notturni (HII!).

Nella nostra utopia ci piace immaginare, dunque, che tra i radioamatori ci sia chi è amante dell'elettronica, chi della scienza in generale e



La verticale a cappello capacitivo autocostruita di Libero IZØICM

chi della radiotecnica; chi sperimenta sistemi radianti e chi si diletta in trasmissioni digitali; chi osserva la luna col proprio telescopio e chi invece la sfrutta come riflettore per le proprie emissioni; chi preferisce essere indipendente dai sistemi di comunicazione di massa e chi vuole solamente socializzare; chi vive la radio come strumento per studiare la ionosfera e la propagazione e chi interpreta il radiantismo come sport o come competizione. Ma non va dimenticato che ci sono anche tutti quelli (forse la grande maggioranza degli OM) che vogliono dimostrare, prima di tutto a loro stessi, di essere **ottimi operatori** e lo fanno attraverso la partecipazione ai **contest** ed

il conseguimento di **diplomi**, chi con poca potenza ERP e mezzi minimalisti, chi con molta "birra" ed antenne da emittente broadcast. In effetti, a guardare bene, molti OM racchiudono in sé più di una delle predette **sensibilità**, quindi non è poi così utopistica o arretrata la nostra visione.

Infatti, a proposito di chi non è interessato alla sperimentazione delle tecnologie più recenti (che riguardino i modi digitali o i satelliti o le microonde o i link via internet o gli RTX remoti) ci sentiamo di dire che, in ogni caso, trattandosi di tecnologie emergenti, ciascun radioamatore dovrebbe quanto meno conoscerne i principi di funzionamento, in accordo all'**obbligo morale** e **deontologico** di tenersi sempre **aggiornato**.

Non siamo tutti uguali, grazie al Cielo. Molti sono entusiasti delle nuove opportunità tecnologiche, le sperimentano ed aprono nuove vie. Tanti altri amano le HF, sperimentano apparecchiature e antenne autocostruite e cercano di collegare un nuovo country solo grazie alle proprie capacità ed intuizioni. Tutto legittimo fin qui, purché si faccia nel pieno rispetto delle regole, in particolare quelle della civile convivenza, del rispetto personale e della sportività e lealtà. Purtroppo ci sono anche gli imbecilli dei 40 metri cui si accennava in apertura, ma quelli sono fisiologici in tutte le manifestazioni dell'umana natura.

La Radio è una possibilità di esprimere la propria passione con **infinite varianti**. Si può costruire una radio con una patata ed un paio di avvolgimenti (la sintonia dipende dalla maturazione della patata, HII!); oppure si può acquistare un RTX da diecimila euro con touch screen e tante lucette colorate, purché si sia consapevoli dei propri mezzi e di ciò che si sta facendo. Alla fine rimane la **passione per la radio**, che è particolarmente singolare nel terzo millennio. Infatti, se la compariamo con quella altrui può diventare umiliante oppure stimolante. Dipende solo da noi e da ciò che desideriamo.

Chi diventerà radioamatore dovrà necessariamente interrogare sé stesso su cosa si aspetta, cosa farà e cosa darà alla comunità HAM e alla società tutta. Le possibilità sono talmente tante (come usa ripetere ogni anno **Roberto IØIUR** ai nuovi allievi) che si potrà sempre trovare un **settore di interesse**, senza dover per forza polemizzare sugli altri. C'è spazio per tutti, crediamo. Insomma, come amava ripetere il compianto "patron" Enzo Ferrari, «**non si può descrivere la passione, la si può solo vivere**».

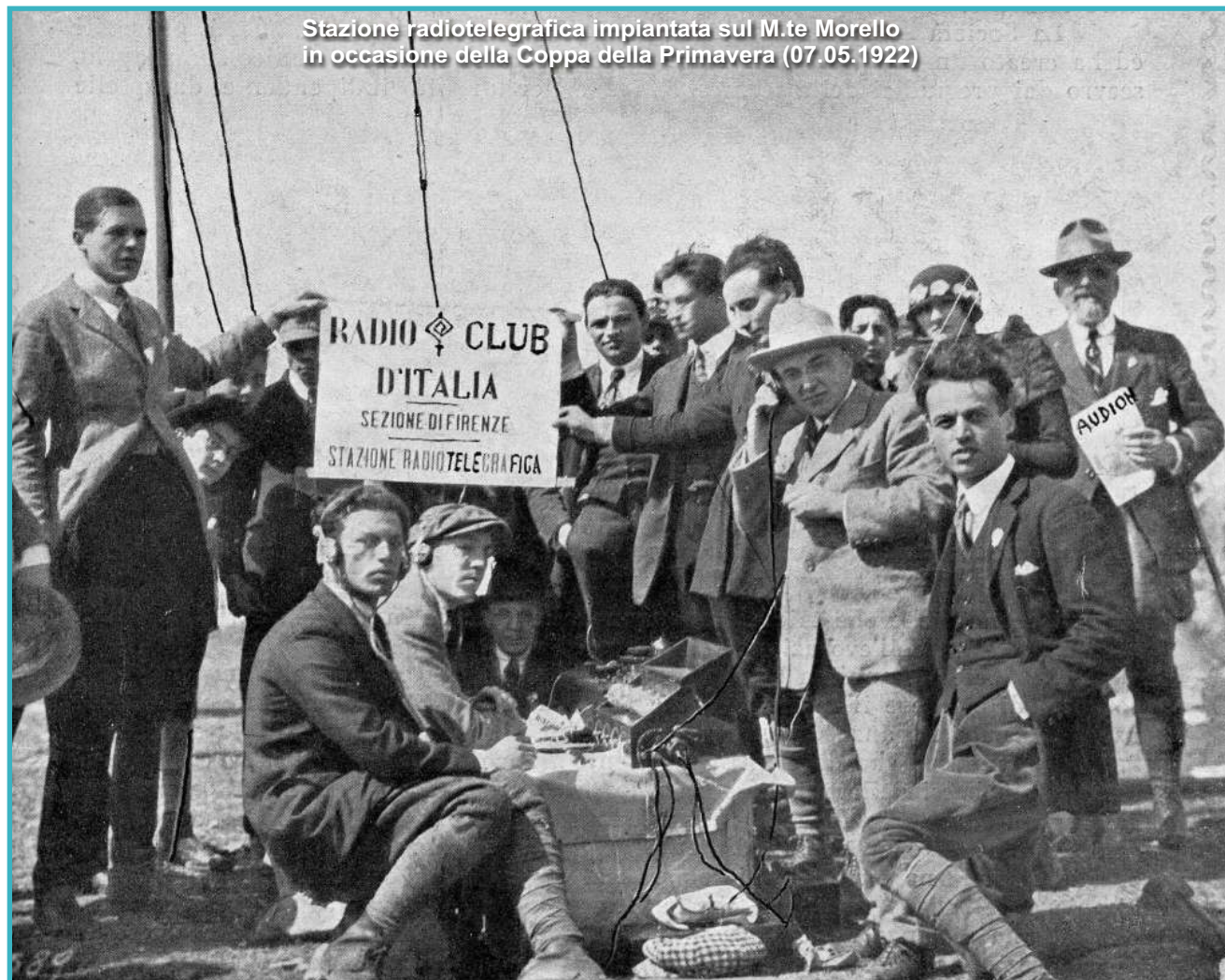


La Delta Loop autocostruita di Libero IZØICM



LA FOTO #8

Prima dell'ARI: il Radio Club d'Italia



Stazione radiotelegrafica impiantata sul M.te Morello in occasione della Coppa della Primavera (07.05.1922)

La foto di questo numero ci riporta ai **tempi eroici del radiantismo italiano**, prima dell'ARI. Nelle varie epoche apparvero appellativi come amatori, radiosperimentatori, radiodilettanti e solo dopo il 1945 apparve il nome **"radianti"** che è forse quello che meglio definisce i radioamatori moderni, che si identificano chiaramente in quanto hanno la licenza per trasmettere.

Va tenuto presente che fin dalla unificazione della penisola, le regie leggi avocarono **esclusivamente allo Stato** le comunicazioni a distanza, fossero Poste, Telegrafi o Telefoni e si inclusero di conseguenza le comunicazioni attraverso l'etere. In Italia non fu **MAI** permesso di trasmettere fino a che ottennero le prime concessioni i radiodilettanti **Giulio Salom** ed **Adriano Ducati** nel 1920, quando all'estero i dilettanti stavano già compiendo balzi intercontinentali. Addirittura in Italia era vietato anche ricevere, in quanto le comunicazioni di allora, esclusivamente

militari o postali, dovevano rimanere segrete ed il loro ascolto era considerata **«curiosità morbosa o a scopo malandrino»** come recita un regio decreto. In fondo quello che fu criticato alla scoperta di Marconi e che ne ritardò alquanto lo sviluppo, era proprio la possibilità di intercettazione delle comunicazioni.

Dopo il 1911, quando si iniziarono diffusioni circolari a grande distanza di **orario** e di **meteorologia**, ai pochi osservatori meteorologici e ai radiodilettanti fu proibito di impiantare un'antenna esterna, dispositivo essenziale per ricevere le onde lunghe di allora. Nel 1913 fu concesso, ma la concessione fu revocata nel 1914: soffiavano già i primi venti della guerra mondiale. Eppure anche il **radioascolto** ebbe i propri pionieri che sfidavano le proibizioni installando lunghe antenne filari ripiegate in soffitta.

Dopo la Grande Guerra le cose cambiarono, per fortuna, e nacque il **Radio Club d'Italia** che riuniva i radioappas-

sionati di allora. Particolarmente attiva fu proprio la sezione fiorentina ritratta in fotografia. Nacquero anche l'ente radiofonico di stato (prima **URI** poi **EIAR**), e l'**ARI** (Associazione Radiotecnica Italiana).

Ai tempi del Fascismo, dal 1927 in poi, l'attività dei radioamatori ebbe molte limitazioni imposte dal regime che poi, o per disorganizzazione o per bontà d'animo delle autorità, non perseguì i radioamatori nella loro attività. Infatti non avvennero sequestri, né arresti e nessuno fu mai condannato. Chiaramente le cose cambiarono radicalmente dal 1940 al 1945, quando l'attività era **perseguita e spiata**. Ma se all'inizio bastarono il manganello e l'olio di ricino, dopo il '43 la faccenda divenne tragica e diversi radioamatori **dettero il loro sangue** per la Libertà d'Italia. E noi, oggi, litighiamo per un ripetitore o ci sentiamo morire se non abbiamo il **"waterfall"**...



Radio Days

C'ERA UNA VOLTA...



Le immagini sono tratte dal film "Babette va alla guerra" interpretato dalla splendida **Brigitte Bardot** (nelle foto) e diretto da Christian-Jaque nel 1959. Il primo film francese a trattare la seconda guerra mondiale con i toni leggeri della commedia.

Babette è una ragazza provinciale francese, bella, ma sfortunata, costretta a rifugiarsi a Londra quando, nel 1940 il suo Paese è invaso dalle armate tedesche. Nel 1941, il tenente Gérard de Crécy la fa assumere come donna delle pulizie al Quartier Generale della Francia Libera. Il maggiore Fitzpatrick, ufficiale britannico, nota la sua somiglianza con Hilda, l'ex amante del generale tedesco von Arenberg. Dopo un corso intensivo, la ragazza accetta di farsi **paracadutare nella Francia occupata** insieme al tenente Gérard, per aiutare la Resistenza francese a rapire l'importante generale tedesco fingendosi la sua ex-amante. Nonostante il suo entusiasmo è costretta a passare attraverso tutta una serie di peripezie che sembrerebbero dimostrare la sua totale **inappropriatezza** al compito affidatole. Ma a dispetto di tutto Babette riesce nell'impresa eroica. Nelle migliori tradizioni delle commedie



non mancano il lato **sentimentale** ed il **colpo di scena** finale. Infatti i due giovani, durante lo svolgimento della missione si innamorano, e quando alla fine dell'operazione ad essi non viene riconosciuto alcun merito ufficiale per l'azione, ne approfittano per scappare insieme. L'attrice francese, nei fotogrammi qui pubblicati, è alle prese con una **trasmissione radiotelegrafica clandestina**, ma dal punto di vista radiotecnico sono presenti palesi ingenuità ed incongruenze.



Abbiamo bisogno del
TUO AIUTO!

Contattaci per i tuoi suggerimenti, per scrivere un tuo articolo, per darci foto o altro materiale da pubblicare, per concretizzare una tua idea o segnalarci fatti e notizie che ritieni importanti e pertinenti. Ci piacerebbe che questo giornalino fosse frutto della **COLLABORAZIONE** del più alto numero possibile di Soci.

WE WANT YOU!



Quanto pubblicato su questo notiziario è improntato, per quanto è possibile, al rispetto delle idee e delle convinzioni di tutti i lettori. Le opinioni che possono essere espresse a volte da chi scrive sono, appunto, opinioni personali e non vogliono assolutamente essere motivo di scontro, ma semmai di civile confronto e di reciproco arricchimento. Per citare Gabriele Villa I2VGVW: «**la radio è di tutti e per tutti**».



Per qualsiasi comunicazione, per invio materiale e per proposte di collaborazione ci si può rivolgere a:

Sezione A.R.I. di Terni - IQØTE
e-mail: ariterni@gmail.com

Redazione CQ Terni c/o Cataldo - IUØDDE
e-mail: iu0dde@gmail.com